Anno XLVI — N. 49

Martedì 27 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il Ministero Terre Liberate soppresso

Il Re ha firmato il decreto con cui si stabilisce che, a datare dal primo marzo prossimo, il ministero Terre liberate è soppresso.

Le funzioni ed i poteri ad esso spettanti sono devoluti come appresso:

Al ministero delle Finanze, per quanto riguarda il risarcimento dei danni di guerra, eccettuate le attribuzioni concernenti il risarcimento dei danni sofferti dagli enti pubblici, già trasferiti al ministero dei Lavori pubblici;

Al ministero dell'Interno per la assistenza civile e sanitaria alle popolazioni liberate e redente oltre la liquidazione dei servizi relativi alla assistenza ai profughi.

Ai ministeri dell'Industria e Commercio, dell'Agricoltura e del Lavoro per l'azione rivolta a dare incremento, rispettivamente all'industria ed al commercio ed alle istituzioni di credito poplare, all'agricoltura ed alle cooperative di consumo e lavoro.

Il ministero delle Finanze costituirà un ufficio speciale alla propria diretta dipendenza per la trattazione del risarcimento dei danni di guerra e per la gestione di tutti i fondi di bilancio relativi.

PAVIA DI UDINE

A proposito del Parco della Rimembranza

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore de «La Patria del Friuli»

sul suo pregiato giornale di ieri in una corrispondenza da Pavia di Udine, a proposito del Parco della Rimembranza, riscontrai una inesattezza che intendo subito chiarire:

L'articolo tra l'altro dice: «i combattenti di Percotto propongono la erezione anche di un Parco della Rimembranza a Percotto che formi accesso e sfondo degno dell'ossario. Dopo lunga discussione in cui parlarono tutti i rappresentanti delle frazioni si addivenne ad un perfetto accordo».

Ciò non risponde alla verità, perchè io a nome del Fascio locale sostenni che si dovesse fare un unico Parco a Lauzzacco, capoluogo del comune, tanto più che certe frazioni non hanno 20 Caduti, numero necessario per la formazione di un Parco della Rimembranza. A che cosa servono allora le circolari di S. E. Lupi?

In ogni modo anche qui in comune è stato costituito un apposito comitato che prenderà quelle deliberazioni che crederà più opportune.

Ringraziando dell'ospitalità

aff. Enrico Sandrini

SPILIMBERGO

Beneficenza in memoria del compianto ing. Cedolin — La famiglia del compianto ing. Cedolin per onorare la memoria del suo caro estinto ha fatto le seguenti oblazioni: Congregaz. di Carità Spilimbergo lire 1000; Patronato Scolastico l. 100 — Fabbriceria Baseglia 150 — Sezione Fascio lire 250; Congregaz. Carità di Vito d'Asio 500.

In occasione della vincita di un premio ad una pesca di beneficenza il geom. sig. Augusto Conti ha versato alla congregaz. di Carità lire 100

Imponenti fuerali all'ing. Cedolin

Stamane seguirono i funerali del povero ing. Antonio Cedolin improvvisamente deceduto a Benevento dove trovavasi con la Impresa Cecconi.

La salma, giunta ieri sera alla stazione ferroviaria fu vegliata da amici e da squadristi della locale sezione del fascio e di quella di Benevento. Alle dieci di stamane la salma, portata dai squadristi, seguita dai desolati genitori e fratelli, da rappresentanze numerose, del Fascio e del patronato scolastico e da una folla di amici e conoscenti di Spilimbergo, Baseglia, Vito d'Asio, Pielungo, Francesco, Anduins, ecc. fu trasferita al Duomo monumentale dove seguirono solenni esequie, indi al Cimitero.

La cittadinanza faceva ala al passaggio del mesto corteo e da tutti veniva manifestato vivo compianto per la immatura fine dell'amato ingegnere.

Prima che la salma proseguisse al cimitero parlarono ricordando le ottime qualità del defunto — che fu pure valoroso combattente — l'avv. Marco Marin Presidente del Fascio locale a nome dei compagni di fede e dei concittadini ed amici di Spilimbergo e di Vito d'Asio; il rag. Giuseppe Tamai, il rappresentante dei ferrovieri fascisti di Benevento i quali una rappresentanza ebbe a portare la salma fino a Spilimbergo per accompagnarla all'ultima dimora, ed il signor Maggiore a nome della impresa presso la quale il Cedolin prestava apprezzata opera.

La solenne manifestazione della cittadinanza Spilimberghese e degli amici e compagni di lavoro, ingegnere possa tornare di conforto alla desolata famiglia.

[illegible]GNANO

Società in liquidazione

La nostra cooperativa di consumo è messa in liquidazione. Nella prossima assemblea fra gli altri argomenti verrà anche trattato sulla sorte della società, e la nomina dei liquidatori.

CIVIDALE

Per l'educazione fisica

Il popolo greco che fu nei tempi precorrenti la civiltà cristiana, quello che meglio odi ogni altro intese il compito della educazione nazionale, si prefiggeva di formare l'uomo quant opiù fosse possibile perfetto.

«L'educazione è l'arte di dare al corpo ed allo spirito tutta la bellezza di cui sono capaci» — disse Platone. E il mezzo con cui tendeva a raggiungere questo ideale, erano la ginnastica e la musica.

E la Grecia ci diede in quei tempi il tipo umano più perfetto che si potesse desiderare; forte, robusto, proporzionato nelle forme, aggraziato nelle movenze, negli atteggiamenti e nell'espressioni, come si può osservare nelle statue che si trovano raccolte nei musei di Vaticano e in quello Nazionale di Roma; dolce ed austero nelle manifestazioni del suo spirito. L'armonico sviluppo del corpo con quello delle facoltà mentali era fra i greci un assioma che non lasciava concepire un'anima nobile in un corpo deforme.

I principi dell'educazione greca furono rimessi in onore dall'umanesimo e praticato dal grande Vittorino da Feltre che nella sua Gioiosa ottenne veri miracoli di trasformazioni fisio-psichiche nei figliuoli del principe di Mantova Gian Francesco Gonzaga e in tutti quelli che venivano accolti nel suo Istituto. Da allora tutti i più grandi pedagogisti propugnarono l'educazione fisica della gioventù e ai nostri tempi i vari governi succeduti nell'amministarzione dello stato, chi più chi meno, l'hanno raccomandata e inclusa nei programmi delle scuole medie ed elementari.

Ma la ginnastica delle scuole non è sufficiente per la gioventù che deve applicarsi prestamente all'esercizio di un'arte, di una professione od un mestiere.

A riportare l'equilibrio dell'economia vitale, in chi fa vita sedentaria o nei lavori particolari sforza certi muscoli e lascia inerti certi altri, sarebbero necessari esercizi ginnastici quotidiani, da farsi in luogo salubre; onde la necessità delle pubbliche palestre che dovrebbero venir istituite, per iniziative locali, in ogni comune del regno, specialmente nei centri urbani.

Quanti vantaggi si otterrebbero! E la volontà non manca, perchè in molti luoghi si istituiscono società di ginnastica, sportive-touristiche ecc. che poi muoiono per mancanza di una sede adatta o di altri mezzi.

Nella nostra Cividale — abbiamo veduto sorgere e poi morire, parecchie di queste società, perchè appunto è mancata ai volonterosi la «palestra», la quale sarebbe necessaria anche per le scuole comunali che ne sono prive e gli esercizi corporali non si possono fare che in giorni di bel tempo, mentre sarebbero utili ogni giorno.

Si rimettano i nostri giovani all'opera e insistano, per ottenere ciò di cui hanno bisogno per la salute e la loro robustezza, chè il loro beneficio personale sarà beneficio di tutti poichè ci saranno meno vizi, più energia, maggiore produzione e più risparmio. Crescendo forti, robusti ed attivi, un giorno non avranno bisogno di ricorrere la pubblica beneficenza. La legge morale vuole che noi curiamo le forze del nostro corpo, per accrescere quello dello spirito; la Patria attende del nostro braccio e dal nostro intelletto sani e vigorosi, a lpropria prosperità, e la propria difesa. E i nostri morti stessi non devono desiderare di meglio che vedere crescere, dopo il loro sacrificio, una gioventù gagliarda, e indirizzata al maggiore bene della piccola e grande Patria. La «palestra» che dovrà col tempo venire servirà a quest'alta educazione, che troverà il suo complemento negli esercizi di canto corale, tanto utili ad addolcire l'animo, a ingentilire il cuore ad elevarsi ai puri godimenti della bellezza artistica. **ar.**

Cine Concerto

Questa sera lunedì si ripete il grandioso lavoro cinematografico: **«L'idolo del dottore»**, che tanto successo ha ottenuto ieri sera, l'orchestra del Cine eseguirà scelto programma musicale.

Per gli orfani di guerra

La sezione locale dell'opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, ha lanciato un nobile appello alla cittadinanza onde questa contribuisca finanziariamente per il benessere dell'Istituzione che tanto aiuto porge ai 126 orfani di guerra dei quali solo 14 sono ricoverati.

E' necessario che si mantenga vigile ed affettuoso il pensiero per i nostri orfani che oggi sono gli esponenti più visibili e doloranti del sacrificio che il popolo fece per vincere la guerra santa; è necessario dunque che ognuno con i propri mezzi contribuisca onde siano assicurate condizioni di vita meno disagiate ai figli di coloro che tutto diedero per noi.

Si può essere soci ordinari versando lire 5 all'anno, perpetui una volta tanto lire 100; benemeriti lire 500 e provvedere al mantenere di un orfano.

I primi lavori degli orfani di guerra

In una vetrina del negozio fratelli Piccoli si trovano esposti i primi lavori eseguiti dagli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco. Sono lavori del reparto fabbri, chiavi, compassi, inferriate e un artistico lampadario. Tale è la finezza dei lavori da giudicarli eseguiti da mano maestra. Ciò dimosrado sviluppo dato all'Istituto e la saggia competenza e direzione di questa officina che educò tanto bene i piccoli orfani.

Capo di questa officina e il sig. Moschioni Giuseppe che con tanto amore ha assunto la direzione.

Non dubitiamo che i dirigenti dell'Istituto vorranno fare la mostra stessa in un negozio della vostra Udine, perchè ne vale proprio la pena.

TOLMEZZO

Per l'irrigazione della Piana di Tolmezzo

La sera di mercoledì 14 febbraio scorso alle ore 20, nella sala del Consiglio Comunale si è riunito il Comitato provvisorio per la costituzione del Consorzio di irrigazione della piana di Tolmezzo.

Aperta la discussione, i progettisti ing. Moro e Geom. Vattolo esposero a grandi linee i criteri informativi del progetto.

Fecero rilevare come, pur attenendosi ai concetti della massima economia, l'annotare della spesa non possa essere inferiore a lire 250.000.

Nell'ipotesi che l'istituendo Consorzio possa approfittare di tutti i benefici concessi dalle leggi a favore delle opere di irrigazione, la somma a carico del Consorzio stesso risulterebbe di lire 170.000, ed ogni consorziato dovrebbe pagare un canone annuo di lire 50 per campo friulano per un periodo di 35 anni.

Si fa presente che la cifra predetta deriva da compuli rigorosi, che non tengono alcun conto di altre concessioni governative facilmente ottenibili, nè del vantaggio che può derivare al Consorzio dalla cessione dei terreni bonificati riscattati con la costruzione delle rosie, e che il rappresentante del Comune ha dichiarato che potranno rimanere a beneficio esclusivo del Consorzio stesso.

I componenti il Comitato provvisorio ad unanimità hanno deciso di proporre all'assemblea generale degli interessati che i movimenti di terra «per la costruzione dei canali compresi nel progetto vengano eseguiti direttamente dai proprietari dei fondi» attraversati dai canali stessi, accreditando agli esecutori delle opere gli importi corrispondenti. Con questi ed altri accorgimenti è facile scendere con la spesa a limiti più bassi.

Ieri poi alle 13, si è riunito nella sala consigliare di Tolmezzo, la assemblea generale dei soci del costituendo Consorzio di irrigazione, allo scopo di approvare lo Statuto e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Erano presenti una settantina di proprietari.

Il sig. Girolamo Moro in rappresentanza del Comune espose l'opera svolta dal Comitato provvisorio e parlò sulla necessità di procedere alle nomine definitive del Consiglio di amministrazione.

Lo statuto venne approvato con poche modifiche e riuscirono eletti a consiglieri i signori Morgante G. B., Moro dott. Francesco, Larice Antonio di Antonio fu Fortunato, Zamolo Giovanni, Picottini Luigi, Nascimbeni Giovanni.

OSOPPO

Gravissimo furto

La notte dal 23 al 24 corrente, ignoti ladri effettuarono un audacissimo colpo nel negozio manifatture del sig. Giacomo di Toma. Mediante chiave falsa riuscivano a penetrare nei magazzini rubando parecchie pezze di stoffe e di seterie fra le migliori.

Il sig. Di Toma se ne accorse nel mattino, e da un inventario fatto risultò che i ladri gli avevano cagionato un danno che ascende ad oltre quindicimila lire.

BUIA

Nozze d'oro

I cari vecchi Giovanni Battista Ursella e Marianna Piemonte hanno ieri nella intimità famigliare, festeggiato il loro cinquantesimo di matrimonio.

Venne celebrata nella chiesa di S. Floriano, parata a festa una messa dopo la quale pronunciò un discorso di circostanza il parroco.

Ai due vecchi auguri di altri anni felici.

FORNI DI SOTTO

Un porcaccione

Certo Venier Secondo di Celestino di anni 17 della frazione di Baselia, trovandosi giorni or sono in località «Nuci» si imbatteva nella piccola Maria Dorigo di Anna di 9 anni che passava per casa in quella località.

Il Venier cercò di attirare a se la fanciulla e afferratala la gettava a terra con l'intento di violentarla.

Ma alle grida della piccina, per timore di essere scoperto il Venier abbandonò in fretta la sua preda.

Il tentativo insano fu però notato da qualche testimonio ed il Venier denunciato all'autorità giudiziaria.

Nella luce nella gloria tornano gli eroi

al caro luogo natio

Ho baciato anch'io la bara di Luigi Bevilacqua — l'umile muratore di un umile paese del nostro Friuli, assurto alla gloria; ho baciato la bara del figlio e del fratello adorato, bagnata delle cocenti lagrime dei fratelli, benedetta dalla madre con fiera tenerezza con orgoglioso dolore — benedetta dalla Grande Madre Italia, che il nome di Luigi Bevilacqua scrisse nel libro fulgidissimo degli Eroi.

Medaglia d'oro

BEVILACQUA LUIGI, da Sant'Odorico (frazione Flaibano), sergente 5. reggimento Genio, n. 1854 matricola. — Partito volontariamente per la zona di operazione allo scoppio delle ostilità, dette costante fulgido esempio delle più elette virtù miliari. Guastatore volontario del reticolato nemico a monte Piana (luglio 1915); collaboratore preziosissimo alla costruzione dell'osservatore avanzato del San Michele (novembre 1915); minatore di eccezionale tenacia al cavernone di quota 219, ove allo scoperto, tra il grandinare di proiettili, aprì con mazzetta e pistoletto lo sbocco stabilito, dopo che il perforatore era stato distrutto da una granata avversaria (19 agosto 1917); lavoratore e fante all'occorrenza, tutta l'opera sua fu di abilità e di ardimento. Fiero del proprio compito, cui prodigò ogni sua energia, due volte ferito (il 16 agoso 1916 a Gorizia, il 6 settembre 1917 a quota 241) due volte rinunciò ad essere allontanato dal suo posto. Caposquadra incaricato dell'apprestamento di una interruzione, sotto il fuoco ed i tentativi di irruzione dell' avversario, incitò i suoi uomini e condusse a termine il proprio compito, segnalandose come sempre e dando prova di perizia e di coraggio (Isonzo, 28 ottobre 1917). Nella sfida continua e tenace al pericolo, cadde da valoroso, mentre, in una zona molto avanzata, apprestava nuove e valide difese. (Basso Piave, 24 febbraio 1918).

Dal 1915 al principio del 1918 — fino a quando la sua vita fu stroncata mentre stava compiendo l'ultimo atto eroico delle sue gesta militari consacrate alla Patria — fu tutta una serie di eroismi. Gloria, gloria a questo umile operaio, a questo sublime assertore del più puro, del più santo amore per la propria terra!

La traslazione

E gloria fu resa all'Eroe d'Italia dalla sua terra.

La salma di Lui riposava nella zona del Piave, a Meolo; ma la famiglia, ma tutta Flaibano chiedeva insistentemente che fosse traslatata nel Cimitero del luogo, accanto alla salma del padre, fra le salme degli amici e dei compaesani. E fu esumata dal camposanto di Meolo e fu ieri calata definitivamente nella tomba, a Flaibano.

A Meolo, la salma fu, dopo l'esumazione, ribenedetta nella chiesa: e le stavano schierate intorno bandiere di ex-combattenti e gagliardetti e fiamme di fascisti: e piangevano accanto ad esso i tre fratelli e amici flaibanesi, recatisi — insieme ad un rappresentante del Comune, lo assessore Giovanni Pettoello — a ricevere il prezioso corpo dell'Eroe, del Martire.

Incontro alla salma

Non Flaibano soltanto — commossa, dolente, orgogliosa — andò ieri incontro alla salma dell'Eroe; ma un'infinità di rappresentanze convenute dai vari centri di tutta lla zona, formando un corteo lungo, imponentissimo.

Lo aprivano le insegne religiose. Seguivano: la scolareschi di Dignano col loro direttore didattico signor Anselmo Comessatti, in rappresentanza anche dell'ispettore del Circondario signor Modotti; le scolaresche di Coseano e Coseanutto; talune scuole private; le scuole di Flaibano e S. Odorico. Gli insegnanti avevano anche mandato una corona di alloro «All'Eroe», portata da scolare. Quindi la teoria delle corone portate a mano, con queste dediche: «Gli impiegati al caro estinto» — «Il Comune ai Caduti» — «Alla salma gloriosa gli amici di Grions» — «Il Comune di San Daniele all'eroico Bevilacqua» — «I combattenti di Flaibano al loro fratelli Caduti».

Veniva poi la bandiera della Sezione ex-Combattenti: di Flaibano e S. Odorico dietro la quale tutti erano incolonnati i reduci dell'ultima guerra di redenzione appartenenti al Comune, compresi parecchi mutilati. Dietro di essi, la lettiga — vuota — portata da quattro ex-combattenti. Poi: la bandiera del Comune seguita da una rappresentanza di esso: quella della Latteria di S. Odorico, e la folta schiera delle bandiere di ex-combattenti, sezioni di: Nogaredo di Corno, Barazzetto, Maretto di Tomba, Cisterna, Dignano, Pozzo di Codroipo, S. Daniele, Codroipo, Coseano, Udine, Fagagna, Gradisca di Sedegliano, Sedegliano, Pantianicco, Spilimbergo; la bandiere dei mutilati, sezioni di S. Daniele e di Udine; la bandiera del Comune di Dignano; la bandiera di Mutuo Soccorso di Sedegliano; la bandiera del Circolo Cattolico di Flaibano — e numerose squadre di fascisti con gagliardetti e fiamme, di: centuria di Codroipo ed affini, Talmassons, Sedegliano, Bertiolo, Rivolto, S. Daniele, Pasian Schiavonesco, Fagagna. Nè pretendo di aver notato tutte le bandiere e tutte le squadre fasciste; nè m'attento ad elencar le rappresentanze delle varie istituzioni del Comune e tanto meno quelle venute da fuori — molte, massime dei Comuni vicini.

Noterò che alle bandiere tenevano dietro: la banda musicale di Pantianicco, un picchetto armato in tenuta di guerra del secondo fanteria; il clero; due corone portate a mano con le dediche: «Al loro caro, la famiglia» — «Caterina al cognato» — i tre fratelli, le due sorelle e numerosi altri congiunti dell'Estinto, e, dopo lo stuolo dei congiunti parecchi dei quali portanti ceri, il gruppo della autorità.

In prima fila il maggior generale Gustavo Berardi, fra due «medaglie d'oro»: Pier Arrigo Barnaba ed Emilio Pantanali di Udine, e allato del Barnaba il sindaco di Flaibano e S. Odorico, sig. Vittorio Cescutti; il tenente colonnello Silvio Cortinovis in rappresentanza del Distretto militare; i capitani Severino e Clozza del secondo fanteria; cav. Piero Bosero per la Federazione Friulana Combattenti; cav. Piero Casoli per la sezione di Udine dei Combattenti; cav. Pompeo Fossati per la sezione Mutilati di Udine; consiglieri e segretario del Comune di Flaibano-S. Odorico sig. Silvio Cescutti; Monte di Pietà di S. Daniele; on. co. Gino di Caporiacco; Bernardino Facini per il Comune di Coseano; dott. A. Faggioni e figlia di S. Daniele; Piccoli Nicolò di Cisterna; Bertolissio Sebastiano di Dignano; sacerdoti Bizzaro Tomaso parroco e Giuseppe Zamparo cappellano di Rive d'Arcano; direttore della banda musicale di Pantianicco, sacerdote Pietro Tonelli; Ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine; cav. Giovanni Covassi, segretario comunale di Coseano; Oscar Peressini di Codroipo; De Sabata Luigi di Cussignacco.... e rinuncio a continuare. Come raccapezzarsi fra tutta quella interminabile fiumana di rappresentanze e di popolo?.... Da Cisterna, da Coseano, da tutti i paesi all'intorno erano a centinaia i convenuti, per tributare un doveroso, profondamente sentito omaggio all'Eroe.....

La salma è levata dall'autobus

L'immenso corteo, partito dal piazzale, si snoda ordinatissimo lungo la strada che conduce a Codroipo. Molte case hanno esposto la bandiera abbrunata; parecchie hanno pavesato a lutto, con drappi bianco-neri e con fiori, le finestre. Tutte le donne, vecchie e giovani, vestono a gramaglia.

La giornata è calma, tepente; velato e pallido il sole; grigia tuttora e dormente la pianura che si stende a perdita d'occhio. La banda musicale alterna lente marcie funebri con l'inno al Piave — del fiume sacro dove Luigi Bevilacqua incontrò gloriosamente la sua fine, per impedire che lo straniero passasse. — Anche per la tua morte, o generoso, «il Piave mormorò: — non passa lo straniero! ». — E non è passato; ed i tuoi compagni ingagliarditi anche dal tuo costante esempio e dalla tua fulgida memoria, lo ributtarono indietro, sino ai confini che Dio segnò alla Patria nostra!...

Ad un certo punto vediamo la testa di colonna piegare a destra e segnare lungo arco di cerchio sulle vaste parterie che fiancheggiano la strada. Fermo nel mezzo di questa è l'autobus venuto da Meolo con la salma golriosa. Scendono i fratelli, scendono gli amici di Luigi Bevilacqua: il feretro è calato a terra; i sacerdoti iniziano le loro preci: quando prorompono pianti e grida disperate:

Sono le due sorelle che invocano il loro adorato: esse si gettano sul feretro e ne baciano il coperchio e lo bagnano di lacrime che il conforto dei fratelli e dei congiunti non vale a frenare!...

La scena dolorosa, travolge nel dolore e nel pianto molti degli astanti...

Le bandiere fuori della chiesa

Con larghissimo giro sulle praterie, per dar modo al corteo di svolgersi, con ordine, si rientra in paese. Donne e bambini stanno raggruppati qua e là: vediamo parecchie donne asciugarsi le lacrime, altre inginocchiarsi al passaggio della salma, tutte agitare le labbra alle preci sommesse: ah, esse conobbero il bravo e buon Vigi, onore del paese da vivo, gloria del paese per la sua morte!...

La banda musicale va sempre alternando l'inno del Piave alle marcie funebri; i sacerdoti salmeggiano; e, nel silenzio delle voci e degli strumenti si odono i singhiozzi delle sorelle e delle cognate dolenti...

Il corteo procede per la vasta piazza, intorno al monumento ai Caduti e poi si dirige alla Chiesa. Le bandiere non benedette — e fra queste, la bandiera della Sezione Combattenti di Flaibano-S. Odorico — non possono entrare: così avverte, o aveva in precedenza avvertito, il parroco di Flaibano don Domenico Pallavisini, secondo quanto ci è stato riferito; tutte le bandiere, i gagliardetti e le fiamme, con atto di solidarietà, si schierano perciò fuori del tempio.

In chiesa

è celebrata una solenne Messa funebre con canto e musica. Vi assistono tutte le autorità militari e civili, in posti appositamente preparati nel coro.

Il feretro è deposto nel catafalco; e lo ricoprono le corone della famiglia e del Comune. Intorno alla mole funeraria sono deposte parecchie delle altre corone, così da formare un basamento unico di fiori. Il picchetto militare si dispone in due file, ai lati; e dietro di esso, le altre corone sostenute da portatori e portatrici e numerosi uomini con ceri accesi. Assistono i fratelli, le sorelle, i congiunti.

Il rito si svolge mestosamente.

All'evangelio, si legge il capitolo di San Luca, sulla resurrezione di Lazzaro. Chi crede in me — disse Gesù alla sorella del morto Lazzaro che lo supplicava — con me risorgerà alla vita eterna. Chi muore per la Patria sua terrestre, acquista eterna gloria. Ai morti per la Patria, apri o Signore, le braccia e accoglili nella pace e nella luce perenni. Questo hanno invocato i sacerdoti, questo invocano i fedeli per Luigi Bevilacqua: bella e prestante figura di robusto giovane operaio, come appare dal suo ritratto collocato in capo al feretro, ma sopratutto nobilissima figura morale, che passerà in tradizione fra il popolo.

I discorsi

La Messa è terminata. I sacerdoti scendono dall'altare e vanno a portare l'estrema assoluzione alla salma. Il picchetto dei soldati sta rigido sul presen't-at-arm, finchè la piafunzione dura. Poscia, il feretro è levato dal catafalco, ricollocato sulla portantina fra nuovi pianti delle sorelle, e portato fuori della Chiesa. Tutti i vessilli, che lo attendevano si inchinano, risalutando l'eroe. Il corteo si ricompone e va a disporsi intorno al monumento: gruppi di fascisti fanno servizio d'ordine ad ogni ingresso del vasto recinto.

La salma è deposta appiè della gradinata. Salgono su questa il generale Berardi, le due medaglie d'oro Barnaba e Pantanali, il cav. Bosero e il sindaco signor Cescutti. E fra il silenzio commosso del popolo, sono dette le orazioni funebri in esaltazione dell'Eroe.

PARLA IL GENERALE BERARDI

Primo a parlare è il maggior generale Berardi.

— Avrei voluto — egli comincia — che oggi, qui, fossero stati presenti tutti i soldati del presidio di Udine, tutti i soldati che si trovano in questa regione, per portare il tributo di onore a questo Eroe fra gli Eroi. Lo avrei voluto anche perchè questi soldati, figli di tante altre provincie, avrebbero rappresentato tutta l'Italia stretta intorno alla salma di Colui che a Flaibano tanta luce d'onore portò, di Colui che Flaibano ha voluto reduce glorioso alla propria terra per adornare con fiori sempiterni la sua tomba.

Ma voi, soldati, che qui rappresentate i vostri compagni, voi lo direte ai vostri camerati, come l'Italia onori i suoi prodi; voi qui apprenderete, e lo ripeterete ai vostri compagni, come Luigi Bevilacqua non sia stato l'Eroe di un giorno, ma di tutti i giorni — dal principio della guerra sino alla morte; voi direte ai vostri compagni che tutta questa buona popolazione, perciò venera la salma e la memoria di Lui con una commozione intensa, che il tempo non spegnerà mai.

Sia durevole anche in voi, sia durevole in noi tutti la commozione che in questo momento ci esalta; e sia fattrice di nobili aspirazioni e di opere egregie, quale i nostri santi morti dal cielo a noi domandano per dormire i loro sonni tranquilli ed in pace. Soldati! cittadini! Siamo degni dei nostri Morti, del loro sacrificio!...

IL DISCORSO DEL SINDACO

Segue il sindaco di Flaibano-S. Odorico, sig. Cescutti.

— Non come capo del Comune — egli esordisce — io voglio e debbo parlare davanti alla bara che tanto valoroso caduto racchiude; ma più veramente a nome di tutti noi che lo conoscemmo, lo stimammo, lo amammo; di tutti noi che ne piangemmo la morte. Perchè se quel dolore e quelle lagrime oggi sono ancor vivi nel cuore e negli occhi dei parenti, sono in tutti noi, e nei parenti stessi, non soltanto attenuati dal tempo, ma superati dalla compiacenza per l'alta gloria che al Caduto toccò, giusto premio del suo inestimabile sacrifizio e valore.

Sulla bara che ci è davanti risplende, come l'aureola intorno al capo dei Santi, il disco d'oro della gloria. E questa gloria scende sopra di noi come una benefica luce, ad esaltare la stirpe alla quale tutti apparteniamo, a rinsaldare nei nostri cuori l'amore e la fede nella grande Patria comune, e ad ammonirci che la Patria si deve servire con ogni opera di mente e di mano, con ogni sacrificio sino alla morte. Così soltanto la Patria si salva dai nemici esterni ed interni, così soltanto, voi, ex-combattenti, e voi combattenti in camicia nera, la salvaste correndo al pericolo ed alla morte, nel nome d'Italia, per la sua vita e per la sua fortuna.

Soggiunge che l'umile paese di Flaibano si sente orgoglioso e commosso dinanzi alla salma di Luigi Bevilacque, che meritò la più alta onorificenza al valore, agguagliandosi ai più degni che per l'Italia lottarono — Lui figlio umile di un popolo tenace e lavoratore; popolo il quale, anche mercè il suo grande esempio e l'onore che al paese ne viene, sente che non invano, nella sua modestia e nella innata onestà, s'inspirò costantemente, tenacemente, contro tutte le deviazioni ed i mutevoli tempi, al dovere di servire la Nazione, di rispettarne le istituzioni, di amare la Patria. E sente altresì e più profondamente nel cuore, che il Paese, il quale ha dato i natali ad un simile figlio, ha l'obbligo verso il caduto Eroe, ha l'obbligo verso sè stesso, verso la piccola e grande Patria, di crescere le nuove generazioni in eguali, eterni, incrollabili principii — senet ch'esso deve, per tutti i tempi e per tutti gli eventi, preparare gli uomini che sappiano e che vogliano vincere tutte le battaglie più belle all'ombra della più bella bandiera. Questo, il nostro modesto paese sente e promette.

— Possa Tu — conchiude — o Eroe, possa Tu dall'alto vedere l'attuazione delle promesse, e i giovani procedere come Tu procedesti, diritto e sereno, sulla via del dovere e della gloria!

Da ultimo ringrazia il generale Berardi e le altre autorità militari, civili ed ecclesiastiche, le associazioni patriottiche, i corpi insegnanti che resero con il loro intervento, solenne l'omaggio tributato all'Eroe dal suo paese natale; ed esprime i più vivi ringraziamenti anche a nome della orgogliosa dolente madre e della famiglia di Lui.

PARLA IL CAV. PIERO BOSERO rappresentante della «Federazione Combattenti. — Non a me (dice) umile volontario di linea e compagno della stessa trincea di Monte Piana e della medesima arma del Genio, doveva essere riservato l'altissimo onore di porgere, a nome dei Combattenti friulani, l'estremo tributo a questa bara, circonfusa dall'aureola abbagliante della gloria, giacchè solamente un Eroe sarebbe degno di poter portare l'omaggio ad un tanto Eroe. Ond'io qui rappresento d'ordine il maggiore comm. Luigi Russo, che del suo sangue generoso tinse le balze del S. Marco. La mia frase povera e sfiorita, che vorrebbe strappare l'ala altissima al Poeta, sgorga dal cuore trepido e commosso, semplice ma non vile, giacchè è l'espressione di quei cuori fraterni che fecero alto sacrificio di guerra, nè mai — mai — accennarono, i grandi Martiri nostri, il vostro santo olocausto.

Oggi il nostro Figlio, il Figlio indubbiamente più degno ed illustre di Flaibano, ritorna decorato di medaglia d'oro. Ma voi lo rivedete, Egli il puro Eroe, quale sorridente, fidente, forte, partì l'ultima volta da questa terra, quale disse addio abbracciando in un solo palpito la chiesa, il campanile, la scuola, il camposanto, la sua casa, serrando tutte queste immagini sublimi nel reliquiario del cuore, con l'animo angosciato e stretto, pensando ad un forse lontano ritorno... E il ritorno di Lui, vivo, più non avvenne. Ma la vostra passione, o popolo generoso, o autorità benemerite, o fratelli combattenti, non poteva trovar pace, finchè la Sua Salma venerata non facesse ritorno fra voi...

Siate benedetti tutti, o buoni e generosi, che vedrete oggi posta in atto la vostra volontà — oggi, in cui la salma dell'Eroe vostro scederà nella terra dove hanno pace i Padri, accanto al suo Genitore; e potrà avere il quotidiano saluto, il quotidiano mesto tributo di fiori dalla Mamma adorata, dalle sorelle dilette, dai fratelli cari — ed avrà anch'egli il saluto delle care campane all'alba rosea e nel vespro d'oro, ed a quel saluto — all'Ave Maria di quelle campane — riceverà anch'egli dai propri famigliari e dai congiunti e dagli amici, la mesta prece.

E con alata parola si rivolge al popolo tutto di Flaibano, che nella salma di Luigi Bevilacqua ha, nel proprio Cimitero, il più bello e grande ideal monumento di pietà e di fierezza [illegible]ana: poichè vi sono Eroi ed Eroi, tutti egualmente grandi, ma non così spiritualmente puri com'Egli fu. Gli Eroi viventi hanno la loro vita, il sorriso della felicità che passa, l'illusione della gioia che muta, la passione che travolge; ma i Morti sono tanto più grandi, giacchè a tutto hanno rinunciato per la bellezza, per la santità, la grandiosità dll'ideale.

Ma il sangue versato per la Patria non è perduto. Come la vita è materia, è creta, è peso — l'anima è azzurro, è poesia, è soffio di Dio che a Dio rivola, è incenso che risale ai suoi Cieli; tale il sangue dei Martiri si riversa in beatitudini di pace e di amore sui viventi, sul paese, sulla Patria. Canta il poeta nella profezia: giova più il sangue degli Eroi versato per la Patria che la rugiada e la nuova piova dell'aprile al campo seminato. Sì, poichè l'acqua è riarsa dal sole, è imbevuta dalla creta, ma il sangue vermiglio, e purissimo dei Martiri opera il suo divino miracolo dell'esempio sui figli dei figli, sui tardi nepoti, — come ammonisce la nostra scritta: *Solo le Patrie vivono, che hanno figli degni di morire per esse.* Così avvenne nella nostra guerra di libertà, di giustizia, di redenzione.

E così sia.

In Cimitero

I discorsi furono sottolineati spesso da mormorii di approvazione; più frequentemente ancora, dai lamenti e dai singhiozzi delle sorelle e dei fratelli.

Dopo, l'interminabile mesto corteo, riprende il cammino, per via Garibaldi, verso il Camposanto, dove alla tomba della famiglia Angelo Fanni Picco sarà affidata la salma gloriosa.

L'inno del Piave saluta ancora una volta l'Eroe che sul Piave si immolò.

Il feretro è deposto sulla terra, davanti al sepolcreto dei Picco. Il generale Berardi sta alla destra; i sacerdoti di fronte, in orazione. «Dal profondo noi ti invochiamo, o Signore; tu, Dio misericordioso ascoltaci, e concedi a questo Martire la pace eterna....

Poi, le bandiere, i gagliardetti, sfilano dinanzi alla bara e la sfiorano coi lembi estremi, in atto di reverente saluto.

Passate le bandiere, il generale sta immoto alcuni minuti, nella posizione del saluto militare...

Mentre il popolo esce commosso dal sacro recinto, ecco le sorelle — non più rattenute dalla cerimonia, buttarsi sul feretro e baciarlo, e bagnarlo di pianto.

— Addio Vigi, addio Vigi!... — gridano esse disperatamente....

Anch'io mi allontano profondamente commosso dall'apoteosi di Luigi Bevilacqua, dal dolore delle sorelle sue, dalle lacrime e dalle benedizioni di tante donne semplici di cuore...

Presso il cancello di uscita, vedo un'altra lapide ornata di fiori recenti: è quello di Biagio Domenico Dorati, soldato della Patria, caduto il 15 luglio 1915. Abbiti anche tu il mio riverente saluto, o santo morto per la Patria!...

GEMONA

Una bomba

Ieri i fascisti di Artegna e precisamente il sig. Licinio Ermacora con altri, hanno visitato la località presso Venzone, da dove sono partiti gli spari contro il camion. Nel ripassare il terreno palmo a palmo hanno rinvenuto una bomba. Questa era posta nel sottopassaggio della strada ferrata a circa 400 metri da Venzone. La bomba aveva la miccia bruciata interamente. Deve essere stata abbandonata perchè non era esplosa non avendo la miccia comunicato il fuoco all'interno. E' stata raccolta dai fascisti e portata in questa caserma dei carabinieri.

Non si sa se scopo dei de'inquenti era di farla scoppiare al passaggio del camion dei fascisti o il commettere un attentato contro la ferrovia.

PORDENONE

Sem Benelli

Stasera martedì al Teatro Licinio avremo la prima delle due straordinarie rappresentazioni della eletta compagnia Sem Benelli che darà: «Arzigogolo». Assisterà pure il Poeta.

Nomina delle cariche dell'Istituto Musicale

L'altra sera ebbe luogo la assemblea dell'Istituto Musicale, la quale dopo aver approvata la relazione morale ed economica nominò i signori: Fagiani cav. uff. dott. Angelo a presidente e a consiglieri: Bianchettini Giuseppe, Boenco Andrea, Bomben Ferruccio, Brasadin cav. Antonio, Marcder Giuseppe, Polon cav. uff. Omero, Palleva Giacomo, Zuppingher Edoardo, Elero Giorgio cassiere; A Sindaci: Franceschini Augusto e Bernier rag Augusto, segretario.

TRICESIMO

Fiori d'arancio

Sabato, assistiti dagli amici ed estimatori, si giurarono fede di sposi il maresciallo Giuseppe Cavassori, valoroso e combattente e decorato al valore e la gentil Signorina File Garzoni, sorella del M.o Luigi.

Durante la cerimonia civile il Sindaco Bertossio, rivolse agli sposi appropriate parole di augurio accompagnandole con l'offerta della tradizionale penna d'oro. Funsero da padrini i fratelli della sposa, M.o Luigi e rag. Giuseppe, nonchè il sig. Giuseppe Ghidoni da Milano.

Dopo il rito ebbe luogo un signorile banchetto, al quale parteciparono il sig. Bertossio, Sindaco, e il cav. Bortolotti, segretario comunale.

Alla coppia Felice esprimiamo i migliori auguri di felicità; alla famiglia Garzoni il nostro compiacimento.

Cronaca Cittadina

La prima sentenza della commissione arbitrale per gli affitti del I.o Mandamento di Udine

I criteri di massima adottati

E' stata giorni fa pubblicata la prima sentenza della Commissione Arbitrale per gli affitti di immobili Urbani, composta dal signor pretore del I. Mandamento avv. G. B. Benedetti, cav. Antonio Brusconi (membro supplente in rappresentanza dei proprietari) dott. cav. uff. Virginio Doretti (membro effettivo per gli inquilini — E poichè la sentenza è importante, perchè contiene i principi fondamentali che saranno seguiti dalla Commissione nel giudicare le controversie che saranno sottoposte, crediamo utile di riportarla, omettendo i nomi delle parti in litigio.

Con atti 18 gennaio p. p. quattro inquilini venivano disdettati per il 1. luglio 1923; con citazione del 1. Febbraio cui convennero davanti la Commissione il disdettante assumendo di non poter consentire alla riconsegna degli appartamenti da essi tenuti in fitto sin dal 1910. Alla pubblica udienza del 7 febbraio 1923, il convenuto dichiarava di aver disdettato gli attori occorrendogli lo stabile per trasformarlo in una casa di cura.

Gli attori eccepivano in linea pregiudiziale che proprietario dell'immobile fosse altra persona e che il convenuto non avesse in conseguenza veste per intimare la disdetta. Esibivano, a dimostrazione del loro asserto, le ricevute dei fitti, fino a tutto gennaio 1923, firmate da quella persona.

Il convenuto, dopo varie tergiversazioni, finiva coll'ammettere di aver dall'altro acquistato l'immobile solo addì 1. Febbraio 1923. La causa veniva assegnata a sentenza.

I criteri di massima

In diritto. — Prima di scendere all'esame del caso attualmente sottoposto alla sua cognizione, questa Commissione ritiene opportuno indicare alcuni dei criteri fondamentali, che le serviranno di guida nella definizione delle future controversie.

E in primo luogo essa reputa che le norme del R. Decreto legge 7 gennaio 1923 n. 9 non sieno applicabili, almeno in via generale, alle locazioni stipulate posteriormente al 2 maggio 1920, data nella quale entrò in vigore il R. Decreto legge 18 aprile 1920 n. 477.

Per locazioni attualmente soggette a Regime Vincolistico non posson infatti intendersi se non quelle in corso alla data ora ricorda. Andare in diverso avviso significherebbe voler contraddire allo spirito del nuovo decreto, il quale, mirando al completo ripristino della libertà delle contrattazioni; non può evidentemente aver voluto assoggettare a vincoli quelle locazioni già in precedenza ritenute libere da qualsiasi restrizione.

Sulla proroga delle locazioni

Ciò premesso, ritiene la Commissione che, almeno per il primo anno, la proroga della locazione debba in via generale essere consentita.

Le condizioni del mercato edilizio del Comune, se pur meno gravi di quelle di altre città, sono ben lungi dal potersi dire soddisfacenti, non avendo la costruzione di nuove case di abitazione ricevuto finora quel vigoroso impulso, che solo potrà ristabilire l'equilibrio tra la domanda e l'offerta. La difficoltà di trovare senza grave pregiudizio economico, un alloggio confacente alle proprie condizioni permane tuttora gravissima; e tale difficoltà non può non essere adeguatamente valutata da questo collegio. L'esame delle condizioni idonee a giustificare la richiesta di rilascio dell'immobile locato sarà quindi seria e rigorosa.

E ciò conformemente non solo allo spirito, ma anche alla lettera della legge. E' noto infatti come, mentre nell'art. 6 del precedente decreto 23 ottobre 1922 n. 1355 si parlava di Bisogno del proprietario di occupare la casa per abitazione propria o dei suoi parenti o affini fino al 2. grado nell'art. 7 dell'attuale si parla invece di necessità del proprietario, della sua famiglia e dei soli parenti fino al 2. grado, E per stato di necessità, deve intendersi uno stato formato indipendentemente dalla volontà di chi si fa ad invocarlo; non uno stato creato artificiosamente al solo scopo di poter ottenere il rilascio dell'appartamento locato. Anche gli acquirenti dell'immobile, come del resto era unicamente ritenuto prima ancora che il nuovo decreto entrasse in vigore, possono invocare lo stato di necessità; ma la prova di tale stato, quando si tratti di acquisti molto recenti, sarà valutata con criteri molto più rigorosi del consueto. La proroga non sarà poi accordata quando lo inquilino non abbia adempiuto le proprie obbligazioni, quando abbia mutato la destinazione dell'immobile, quando abbia un'altra abitazione disponibile nel comune, quando non abiti la casa e l'abbia data in subaffitto. Oltre queste, espressamente indicate dalla legge, potranno esservi altre gravi circostanze idonee a giustificare la richiesta di rilascio dell'immobile locato; ma di esse non sarebbe opportuna, nè possibile l'esemplificazione.

Dell'equo fitto

E passando al delicatissimo argomento, dell'equa misura del fitto, questa Commissione, pur attribuendo il debito valore agli accordi liberamente intervenuti tra proprietari ed inquilini, ritiene di non poter essere schiava di percentuali. Il nuovo decreto ha segnato la fine delle percentuali fisse di aumento del canone di fitto, e tale fine non può di cer lo suscitare rimpianti.

La commissione esaminerà con la dovuta cautela le varie fattispecie sottoposte alla sua cognizione; e nel determinare l'equo aumento del fitto terrà conto di molteplici elementi, quali l'ubicazione della casa, il numero degli ambienti, lo stato di manutenzione, l'aerazione e via dicendo. E' noto come vi siano attualmente case nelle medesime condizioni, per le quali vengon corrisposti fitti molto diversi; voler applicare ad esse la stessa percentuale di aumento equivarrebbe a far cosa non rispondente ai dettami dell'equità.

Nella determinazione dell'equo fitto, si avrà natuaralmente speciale riguardo per i mutilati, per le vedove di guerra, per gli impiegati, gli operai, i pensionati, e per tutti coloro che godono di un modesto reddito fisso. Ritiene alfine la Commissione di non poter consentire, sempre beneinteso in linea generale alla diminuzione dei fitti attualmente corrisposti, comechè incompatibile con lo spirit odel nuovo decreto. Davanti la Commissione le parti «dovranno comparire di persona».

In caso di comprovata malattia o di assenza potranno farsi rappresentare da un membro della loro famiglia. Sarà assolutamente proibito di farsi rappresentare da avvocati o procuratori; di questi non si ritiene però d ipoter vietare l'assistenza.

Venendo finalmente all'esame dell'attuale controversia, giudica la Commissione che la disdetta data dall'attuale convenuto addì 18 gennaio 1923 debba dichiararsi inefficace come che intimata da persona che non poteva in quel giorno vantare alcun diritto sull'immobile locato.

Che il convenuto ne sia poi divenuto proprietario mediante contratto di compravendita stipulato addì 1. febbraio 1923 e cioè proprio nell'ultimo giorno utile per le disdette, non è certo circostanza idonea a convalidare un atto inviziato da nullità iniziale. Che anche l'acquirente di un immobile possa disdettare, è già stato detto in precedenza; ma è chiaro che la disdetta, per essere valida, deve essere intimata quando già si proprietari.

L'accoglimento dell'eccezione pregiudiziale degli attori renderebbe superfluo l'esame del merito della controversia. Tuttavia, al fine di una concreta applicazione dei criteri sopra enunciati, non ritiene inopportuno la Commissione di addivenire anche a siffatto esame.

Perchè nella fattispecie è stata intimata la disdetta?

Non perchè sussista la necessità da parte del convenuto o di un suo parente fino al 2. grado di abitare la casa, non perchè gli inquilini abbiano comunque contravvenuto a patti contrattuali, ma perchè l'immobile dovrebbe essere adibito a casa di cura.

Ma tale scopo è evidentemente inidoneo a giustificare la richiesta di rilascio dell'immobile locato. Quindi anche nel merito la domanda del convenuto andrebbe respinta.

Per questi motivi

La Commissione dichiara la nullità della disdetta data dal convenuto agli odierni ricorrenti e pone a «carico del convenuto le spese del procedimento».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte della signora Anna Sturm ved. Camavitto: Armida Pasquotti ved. Morassi lire 20; In morte Anna Querini Birri: Tosolini Ettore 5.

CASA DI RICOVERO — In morte signora Maria Gaspari Chiussi Annunciata Angeli 5; morte Visentin Mulinaris sig. Anunciata Angeli 5, di Giacomo Bischoff: Dorta e Fantini 25; della sign. Anna Sturm Camavitto: ig. Arturo Ferrucci 20. Luigi Pagavini 10.

INFANZIA ABBANDONATA — In morte die sig. Giacomo Bischoff: Avv. Giuseppe Nimis, 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte sig. Anna Sturm Camavitto: Guglielmo Valle di Fagagna, 10.

ORFANI DI GUERRA — In morte Giacomo Bischoff: Dorta e Fantini 25 — della sig. Anna Querini ved. Birri: Bortuzzo Umberto 50, Tosolini Etore 5 — di Anna Sturm Camavitto: Angelo Quangnolo 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte sig. Anna Querini ved. Birri: Bortuzzo Umberto 50, Tosolini Ettore 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Anna Sturm Camavitto: prof. Primo Zanetti 10 — della sig. Maria Gaspare Chiussi: Irene Tonini ved. Cosattini 10, Guglielmina Cosattini 10.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte sig. Gaspari Maria: Chiussi avv. Angelo Feruglio 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte sig. Maria Gaspare Chiussi: duca Eugenio Catemario di Quadri lire 50.

Riunione dei dirigenti fascisti della Provincia del Friuli

Alle ore 14.30 di ieri, nella sala Gabriele Fantoni del Castello, il Commissario Politico fascista avv. Piero Pisenti ha tenuto un gran rapporto ai segretari politici mandamentali del vecchio e nuovo Friuli ed ai comandanti superiori della Milizia Friulana.

Oltre ai segretari politici erano presenti alcuni membri della Federazione.

Il Commissario Politico ha aperto l'adunanza invitando tutti i convenuti a salutare romanamente, in silenzioso raccoglimento, la memoria del fascista Giorgini ucciso a Venzone.

Ha poi rivolto a nome del fascismo friulano, un cordiale saluto ai comandanti della Milizia Nazionale consoli Russo e Francisci, ai seniori Castelletti, De Carli, Ferro e Radina Dereatti, tutti presenti.

In seguito, il Commissario politico ha accennato rapidamente alla situazione generale politica in Friuli, richiamando la attenzione dei segretari mandamentali su alcuni argomenti di maggiore interesse: la milizia nei rapporti col partito, l'atteggiamento del clero verso i fascisti e i reciproci rapporti, l'attività social-comunista, la situazione amministrativa dei Comuni, la emigrazione e la organizzazione sindacale; il problema della stampa slava.

Ogni rappresentante ha poi esposto la situazione del fascismo in confronto alle varie autorità locali.

E' stato fissato che il 18 marzo si terrà a Udine il grande Congresso provinciale di tutte le Sezioni Friulane. In tale occasione vi sarà anche un forte concentramento della Milizia Nazionale delle Legioni Isontina e Tagliamento. Nella mattinata, al Teatro Sociale, seguirà l'inaugurazione del Congresso ed il Commissario avv. Pisenti terrà un discorso politico.

Il console Russo, dopo avere ricambiato, anche a nome del console Francisci, il saluto rivoltogli dal fascismo friulano, disse della importanza della Milizia Nazionale e del fervore con cui i comandi si sono posti ad organizzarla. Entrambi i consoli diedero poi istruzioni di carattere interno.

Il direttore del settimanale «Friuli Fascista», Castelletti, riferì sulla stampa, e il segretario amministrativo Domini, dopo avere ricevuto dai presenti vivissime congratulazioni per il fallito tentativo criminale cui è stato oggetto, espose le condizioni finanziarie della Federazione.

Brevemente riferirono, rispettivamente per l'emigrazione e sindacati, Lucchini e Passerini.

Dopo che il Commissario ebbe riassunta la discussione, rivolgendo un plauso all'opera dei segretari mandamentali, tutti i presenti giurarono di non appartenere a nessuna massoneria e di dedicare tutta la loro attività spirituale alle fortune del fascismo e della Nazione.

Con ciò la riunione ebbe termine.

La Milizia Nazionale

Il gran rappotro dei comandanti

Domenica, presso la «Casa del Combattente» seguì il gran rapporto dei comandanti fascisti, convocati dal comm. Russo, console della Legione Tagliamento.

Partecipò alla riunione il comm. Italo Balbo, comandante generale della Milizia Nazionale, il quale portò un fervido saluto ai capi e ai gregari della Milizia Friulana. A lui rispose il comm. Russo.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto on. avv. Riccardo Luzzatto, dei Mille: Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Battistella Ina ed Erardo, Misani comm. prof. Massimo, Marzuttini comm. dott. Carlo, Marzuttini dr Paolo, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe lire 10 cadauno; Anzil Domenico 5; Maffei Guido 3 — Totale lire 298.

⁂

Per onorare la memoria del compianto cav. Giov. Maria Cantoni, nella ricorrenza del 18. anniversario della morte, la signora Anna Parpan ved. Cantoni ed i figli Teresa, ing. Giacomo e prof. Carlo Cantoni, versarono la somma di lire 200 per iscriverne il nome del Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Beneficenza

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha concesso anche quest'anno un sussidio di lire 2000 a favore della Scuola serale di contabilità. — Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli, alla stessa istituzione L. 500.

— La Cassa di Risparmio ha elargito al Ricreatorio «Carlo Facci» un sussidio di lire tremilacinquecento.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte della signora Filomena Pasini Vianelli, la sorella Pina 100.

Veterani e Reduci. — dalla Cassa di Risparmio lire 2 mila per le vedove dei soci e dei soci bisognosi; dalla Banca del Friuli 500 pro soci bisognosi.

I COMUNICATI

R. LICEO STELLINI — Si ricorda che gli esami sraordinari di licenza per gli ex combattenti, avranno principio nel Liceo «Stellini» alle ore 8.30 di lunedì 5 prossimo marzo con la versione dal latino in italiano. Le altre prove scritte seguiranno nei giorni appresso. Vedere orario all'albo.

DAZI DOGANALI SU FERTILIZZANTI — La Camera di Commercio comunica che con R. Decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 febbraio corrente furono dichiarati esenti da dazio i seguenti prodotti: Residui della distillazione degli olii minerali destinati alla fabbricazione della calciocianamide — Acque ammoniacali concentrate provenienti dalla distillazione del carbone fossile per la produzione del gas — Perfosfati, minerale e di ossa — Nitrato di sodio greggio, anche ottenuto sinteticamente.

Nel mondo degli affari

Bancarotta fraudolenta

— Ad istanza dei creditori il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante, Giovanni Buccini, via Manin, materiali elettrici ed affini. Ha nominato giudice delegato il cav. Pampanini, curatore provvisorio l'avv. Elio Toniutti determinando il 15 marzo la prima riunione dei creditori, al 28 stesso mese il termine per la presentazione dei documenti e al 16 aprile la chiusura del processo di verifica.

La sentenza constata che il Buccini è scomparso sottraendo merci, ed ordina il suo arresto.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 110 a 113; su Francia da 126.25 a 126.75; su Londra da 97.75 a 98; su Nuovo York da 27.75 a 20.85; su Svizzera da 390 a 393; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 61.50 a 62; su Ungheria da 0.65 a 0.75; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.30 a 20.50.

Rendita 75.40; cosolidato 5 per cento 84.50.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«L'Amore dei tre Re»

Gli artisti della Compagnia per le Opere di Sem Benelli, che nella mattinata di domenica, avevano ottenuto un bel successo con la replica de «L'Arzigogolo», hanno chiuso ieri sera il breve ciclo di recite con «L'Amore dei tre re».

Il pubblico che gremiva il Sociale ha sottolineato ogni atto con calorosissimi applausi e chiamate agli interpreti.

Dal 28 corrente avremo una parentesi cinematografica con l'«Atlantide», capolavoro di Pierre Benoit. Il 4 marzo seguirà l'annunciata rappresentazione straordinaria dell'Opera «L'Ombra» di G. Saint-Georges, musica di F. de Flotow.

CINEMA EDEN

Questa sera si darà MADEMOISELLE DE LA SEGLIERE. Riproduzione del romanzo storico di Giulio Sardeau sotto la direzione di Antoine. Sfarzosa messa in scena dell'epoca della rivoluzione francese (1789).

Quanto prima il grande avvenimneto cinematografico con le sublimi visioni dal vero del «Vaticano».

CINEMA MODERNO

Questa sera viene riproiettata per l'ultima volta la bellissima film della Goldwing: L'EREDITA' DI ARABELLA — graziosissima commedia in quattroparti, interpretata da Mabel Normand. Segue una esilarante comica in due parti.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della Fortuna: Serie n. 5, numero vincente 105; serie n. 6, num. vincente 544. I premi sono tenuti a disposizione 10 giorni da quello della proclamazione. Questa sera si ripete l'eccezionale film teatrale: RABAGAS. Interprete la celebre attrice Elena Makowska. Seguirà la comicissima: *Kri-Kri offre il braccio alla Patria.*

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Martedì 27, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Waldteufel: «Pluie des Diamants» Valzer.
3. Mozart: «Don Giovanni» Sinfonia.
4. Giordano: «Fedora» fantasia.
5. Kollo: «Signorina Puch» pot-pouri.
6. Wagner: «Tannhauser» fantasia.
7. Massenet: «Scene Napoletane».
8. One Step — Finale.

DOMANI

Mercoledì 28 Febbraio 1923

alle ore 17 (5 pom.) in Roma nel Cortile interno della Direzione del Lotto in via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della *Grande Tombola Nazionale* con premi tutti in contanti per lire 450.000 dei quali il primo è della importante somma di lire 200.000 e che può essere guadagnato con Due Lire soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 15 e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi, è bene provvedersi almeno una cartella per potere correre l'alea di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera buona ed umanitaria.

Ancora poche ore di vendita ed auguri sinceri.

In tema di bonifiche

Preg. Sig. Direttore,

Nel «Giornale di Udine» del 25 u. s. il sig. Gino Tonizzo in un suo articolo: «In tema di bonifiche» accenna ad una affermazione da me fatta nella seduta nel Comitato Bonificatori della Venezia Giulia tenutasi il 22 febbraio a Trieste, che, l'azione dell' Amministrazione Provinciale di Udine per ottenere la concessione di tutte le opere necessarie alla bonificazione della Bassa Friulana con i benefici di cui fruiscono le bonifiche di prima categoria, si è arrestata dinanzi al rifiuto del Ministero del Tesoro ad ammettere per ora nuovi impegni finanziari pure a lunga scadenza, da parte dello Stato.

Non vorrei che si equivocasse e che dalle mie parole si credesse di poter dedurre che l'Amministrazione Provinciale Popolare, se fosse rimasta in carica, avrebbe abbandonato la sua iniziativa, approvata a suo tempo da tutti i Comuni interessati, dal Magistrato alle Acque e dai diversi ministri dei lavori pubblici, susseguitisi nel biennio 1921-22. In verità, nessun abbandono, ma semplice sosta, chè l'azione della Provincia sarebbe, dopo questo arresto momentaneo, stata ripresa come prima, senza deformazioni e senza deviazioni, con la fermezza che essa rappresentava, (e rappresenterà) l'unico mezzo per raggiungere lo scopo, senza i secondi fini a cui allude il sig. Tonizzo.

Con osservanza.

P. E. Groppiero.

Padiglione del Friuli
alla Fiera Campionaria di Milano

Mentre a Milano la costruzione del Padiglione del Friuli, su geniale ed improvvisato progetto del nostro architetto ing. Alberti, sta erigendosi (le fondazioni sono già gettate!), al Comitato sia a Udine che a Gorizia, pervengono numerose le adesioni di industriali ed agricoltori.

Il Comitato ci prega di far presente ai friulani che, pur essendo doveroso per tutti di partecipare a questa importantissima affermazione friulana; dato il carattere rappresentativo del Padiglione, i campioni ammessi dovranno avere dimensioni limitatissime così che, più che una mostra personale, rappresentino nell'insieme lo sforzo produttivo del Friuli. Occorre anche tener presente che ci troviamo di fronte ad una Fiera, ad una mostra commerciale e non ad una Esposizione, così che deve essere palese la possibilità di facile ed abbondante produzione dei campioni esposti.

Infine il Comitato desidererebbe che, specialmente per la parte agricola, che alla forse in questo momento avrebbe da esplorare, fossero predisposti dei prospetti, dei diagrammi o delle altre indicazioni grafiche, dalle quali apparisse il progresso produttivo delle singole Aziende con speciale raffronto (e questo sarebbe assai desiderabile) fra le condizioni di ante-invasione, quelle della liberazione e le attuali, così che risulti chiaro che cosa ha saputo fare il Friuli anche col limitatissimo aiuto governativo.

Specialmente agli Enti, così agrari come industriali, viene fatta calda raccomandazione per queste dimostrazioni pratiche.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Carlo Fabbri terrà l'annunziata prima lezione su: «Astrofisica del Sole». La conferenza è corredata da proiezioni.

Elezioni rimandate

Il prefetto con decreto in data di sabato, ha disposto per il rinvio delle elezioni amministrative indette in marzo, Ciò per i recenti fatti avvenuti a Venzone, che dinotano uno stato di eccitabilità pericoloso.

Associazione Nazionalista Italiana

Tutti i soci sono invitati di partecipare al trasporto della salma del Gen. Generale Chinotto che avrà luogo domani 28 corrente. L'adunata è alla sede per le ore 12.30.

I funebri dell' automobilista Zorzi

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funebri dell'automobilista Giusto Zorzi, tragicamente perito nell'accidente automobilistico di sabato notte a Cussignacco. Il lungo corteo si formò a Porta Cussignacco. Le esequie si celebrarono nella chiesa di Chiavris e quindi la salma fu accompagnata nel Cimitero di Belvars.

Prima che la salma fosse calata nella fosse, il sig. Luigi Collovich pronunciò commoventi parole di saluto, così chiudendo:

«Possa il tempo, se non guarire, che sarà impossibile, totalmente la profonda ferita che la tua morte ha prodotto nel cuore dei tuoi genitori, fratelli, ed amici, almeno rimarginarla e renderla sopportabile...

Addio per sempre; ti dico addio da parte di mio figlio e dell'altro compagno che solo per miracolo ti sopravvivono e ti piangeranno per sempre. Addio!».

Anche un rappresentante dei Combattenti porse sentite parole di saluto accorato al povero Zorzi.

Funebri solenni

L'altra mattina furono rese solenni onoranze alla salma lagrimata della signora Anna Sturm ved. Camavitto.

La salma giunse da Milano accompagnata dalle figlie e dal figlio e da alcuni amici di famiglia. Il mesto corteo si mosse alle ore 10 dalla Stazione Ferroviaria. Numerose le corone; quella dei figli posava sul feretro. L'autovettura era seguita dai congiunti.

Il lungo corteo era formato da uno stuolo di signore in gramaglie, da moltissimi signori, e varie rappresentanze di istituzioni cittadine. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Alle figlie e al figlio le più sentite condoglianze.

Operai italiani in Germania

La prefettura porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che il Governo Germanico ha tolto divieto ingresso italiani nella Germania compresi nostri operai diretti nord detto Stato.

Gravissimo fatto fuori porta Venezia
Aggredito e ferito ad un braccio

La notte decorsa verso le 1.30, avveniva un fatto gravissimo fuori porta Venezia.

L'ardito Secondo Daffara dopo essersi trattenuto con alcuni amici a Basaldella faceva, verso la mezzanotte, ritorno a casa. Avendo veduta aperta la birreria Gross entrò a bere un bicchiere e dopo essersi trattenuto qualche poco uscì dirigendosi verso via Castellana per il viale di circonvallazione.

Giunto all'imbocco di via Bezzecca, due sconosciuti che si trovavano quivi nascosti, gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella.

Il Daffara gridando aiuto rifece correndo la strada, giungendo più morto che vivo alla birreria Gross ove venne medicato di due ferite al braccio destro.

Stamane egli ha presentato denuncia ai carabinieri, informando non essere la prima volta questa che ignoti attentano alla sua vita.

Dopo l' attentato di domenica notte

In seguito all'attentato di domenica notte contro il geom. Ubaldo Domini segretario politico del Fascio Udinese, la P. S. ed i carabinieri hanno esperite minute indagini.

La notte stessa erano stati arrestati i giovani Mattiussi Luigi di Felice di anni 18, Torondolo Adriano di Pietro d'anni 17, Torondolo Rizieri di Giuseppe di anni 19, Feruglio Fiorello di Giuseppe di anni 18; Di Giusto Luigi di anni 18 e Romagnoni Angelo di Antonio di anni 20, di Paderno.

Tutti riuscirono però a provare che la notte di domenica dalle 23 alle 23,30 erano in una nota casa di via Villalta. Furono perciò rilasciati.

Cronaca Sportiva
La settimana sciatoria a Volza Seissera

La settimana passata fu trascorsa fra le nevi di Volza Seissera da un gruppo di sciatori concittadini della S. A. F.

Furono sette giorni di vero godimento: le gite in sci si susseguirono alle gite, avendo per mèta varie località: Tarvisio, passando sotto i Campi Lussari, Piè del Montasio, traversata della Sella Nebria per Malborghetto.

Sabato giunsero da Udine numerosi gitanti ed alla sera, con simpatica cordialità, si svolse un festino all'Albergo Seissera. Domenica si svolsero le gare per i soci della S. A. F., gare interessantissime che chiusero degnamente la «settimana sciatoria».

Incontri calcistici

A UDINE: A. S. U. Ris. batte S. Rocco 4 a 2.

A POZZUOLO: R. S. Agraria batte U. S. Pozzuolo 2 a 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE

Pres. cav. Arnaldi - P. M. avv. Sorrentino

Assolto

Giovanni Stefanutti fu Natale di anni 50 di Trasaghis, è imputato di avere, quale teste, avanti al Pretore di Gemona nel giudizio penale a carico di Caterina Cucchiaro, taciuto e negata la circostanza di aver detto ad essa Cucchiaro di nascondere il fucile non denunciato di suo figlio. Ciò a sfavore della donna, che fu sottoposta perciò a procedimento penale e condannata. Inoltre lo Stefanutti deve rispondere di altra imputazione: quella, cioè, di avere invitato il teste Pietro Franzil a negare di aver visto il figlio suo col fucile.

L'imputato è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Bertacioli.

Notizie in breve

— Fu raggiunto finalmente l'accordo tra il partito nazionalista e il partito nazionale fascista. I rappresentanti dell'una e dell'altra organizzazione hanno riconosciuto l'unità dei due movimenti. I punti dell'accordo sono dieci. Nel secondo è stabilito che i soci dell'Associazione Nazionalista italiana saranno inscritti in blocco, d'ufficio, nel Partito Nazionale Fascista, salvo le eccezioni che si riterranno necessarie; le migliori capacità del nazionalismo entreranno progressivamente nei quadri di tutte le organizzazioni giornalistiche, sportive e di propaganda del fascismo. I piccoli italiani e le avanguardie nazionaliste si fonderanno coi «Balilla» e con le avanguardie del fascismo.

— Corre voce che nella circostanza delle nozze della Principessa Jolanda (9 aprile) si farà una «informata» di senatori.

— A Firenze, con l'intervento del Principe Ereditario e del sottosegretario alla pubblica istruzione on. Lupi, fu inaugurato in Piazza Santa Croce il Parco della Rimembranza, che ricorda i fiorentini caduti in guerra. Dopo la benedizione data dall'arcivescovo cardinale Mistrangelo, l'on. Lupi ha pronunciato il discorso inaugurale.

— A Torino, al Teatro Alfieri fu inaugurato domenica mattina il gagliardetto di un gruppo di aviatori fascisti. Tenne il discorso ufficiale l'on. De Vecchi, sottosegretario di Stato alle Pensioni. All'uscita dal teatro, l'on. De Vecchi fu oggetto di una dimostrazione ostile da parte dei mutilati, in seguito alle recenti polemiche originate da parole dell'on. De Vecchi stesso in argomento appunto delle pensioni, parole cui fu dato un significato non benevolo.

— Secondo notizie apparse oggi nei giornali, il comandante D'Annunzio ha accettato il comando supremo onorario di tutto l'esercito ottomano.

ULTIMA ORA
Protesta inglese per il sequestro dei miliardi

BERLINO, 27. — Il sequestro di tredici miliardi di marchi sul treno Berlino-Colonia ha provocato una protesta da parte del delegato inglese nella Commisione interalleata per il Reno. Il Governo tedesco ed il direttore della Reichsbank affermano che il danaro era esclusivamente destinato al pagamento dei salari della zona inglese di occupazione e che una parte della rispettabile somma doveva anzi servire al pagamento dei rifornimenti per l'esercito inglese. I francesi credevano invece di avere le prove che almeno 11 dei 12 miliardi ed 800 milioni erano destinati al pagamento dei ferrovieri scioperanti. La faccenda è ora oggetto di una inchiesta.

La Ruhr come territorio straniero

BERLINO, 2. — Nella cronaca delle misure restrittive che i francesi adoperano nella Renania e nella Ruhr, è importante, politicamente ed anche praticamente, l'annuncio che i cittadini tedeschi della Germania non occupata dovranno d'ora innanzi ottenere un permesso speciale dalle autorità francesi. Dopo il cordone doganale, sta per essere applicato un cordone politico, perchè le misure avranno praticamente il valore di un divieto di ingresso nella Ruhr per tutti i cittadin tedeschi, salvo quelle eccezon che l comando francese crederà d accordare.

I consolati di Francia e del Belgio in Germania saranno autorizzati a rilasciare il visto per l'entrata nella Renania e i cittadini tedeschi e stranieri residenti nel territorio occupato, dovranno munirsi di passaporto da ottenersi dopo una lunga serie di pratiche e di autorizzazioni, per recarsi in Germania. I vecchi e nuovi territori di occupazione vengono così giuridicamente ad assumere sempre più il carattere di territori stranieri.

Un operaio italiano ucciso ad Essen

ESSEN, 27. — Ieri sera alle 21, un operaio italiano ha cercato di penetrare nella caserma francese. Alle intimazioni di fermarsi, l'operaio non avendo obbedito, la sentinella fece fuoco, colpendolo in pieno petto. La sua morte fu istantanea.

Quotidiane interrogazioni a Londra sulla Ruhr

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione presentata da parecchi deputati per sapere se le spese di occupazione della Ruhr saranno portate in conto riparazioni e se vi sarà un diritto di precedenza per il rimborso delle spese stesse, Bonar Law ricorda i provvedimenti presi dalla Commissione interalleata per limitare le spese degli eserciti di occupazione e soggiunge che nessun aumento può essere ammesso per tali spese, in considerazione del fatto che le misure dei governi francese e belga sono state prese senza il preventivo consenso delle altre potenze alleate. Ogni proposta in tal senso dovrà essere esaminata accuratamente. Tale questione, però, non si è ancora presentata.

Rispondendo alla domanda relativa all'arresto di un funzionario delle finanze tedesco nella zona inglese, Bonar Law dice che il 24 gennaio scorso sono state date istruzioni all'Alto Commissario britannico perchè nessun arresto nella zona britannica sia operato, senza aver prima riferito al governo bri.oc mnai icmfwc riferito al Governo britannico.

Un ricevimento a Napoli all'on. Finzi

NAPOLI, 26. — Stasera alle 18 ha avuto luogo nelle sale del Grand Hotel un grande ricevimento offerto dall'Aereo Club in onore del sottosegretario agli interni on. Finzi e della consorte. Fra gli intervenuti si notavano le autorità civili e militari e le più spiccate notabilità cittadine. L'on. Finzi ha ringraziato i presenti per le onoranze tributategli e quindi ha esposto lo sviluppo che il Governo intende dare all'aviazione.

Il discorso dell'on. Finzi è stato calorosamente applaudito. Poscia l'orchestra ha suonato l'inno «Giovinezza» fra vivissime acclamazioni.

Le conversazioni diplomatiche ad Abbazia

ABBAZIA, 27. — Oggi sono qui giunti ed hanno preso alloggio all'Albergo Regina, dove verranno tenuti i lavori della conferenza, i delegati italiani della Commissione paritetica italo-jugoslava: sen. Ferdinando Quartieroni Mazzucco, onor. Gentile e conte Alessandro Casati.

Si annunzia come imminente anche lo arrivo delle delegazione jugoslava.

Vantaggiose offerte ai colonizzatori della Tripolitania

ROMA, 26. — In seguito alla nuova situazione creata in Tripolitania dalle brillanti operazioni militari, il ministero delle colonie, nell'intento di trarre subito da essa tutti i vantaggi economici e politici che debbono attendersi, ha fatto presente al Governatore della Colonia la necessità senz'altro di provvedimento per attivare un largo sistema di concessione di terreni a nostri connazionali. Il Governatore si è affrettato a tradurre in atto questo disegno ed ha emanato un decreto per favorire nel modo più ampio le concessioni agrarie alle quali sono già assicurati circa 15 mila ettari di buon terreno.

Queste concessioni verranno date dietro pagamento di un canone annuo posticipato, di tenuissimo importo e che comincierà a decorrere soltanto dalla fine del quarto anno di concessione: i lotti di terreno sono dati in godimento perpetuo, salvo la condizione risolutiva in caso di mancata valorizzazione.

Comunicato

La FILIALE DI UDINE della Ditta G. MAESTRO
Trieste — Via S. Nicolò, 2
CARBONI FOSSILI, COCHES

comunica alla spett. clientela che dal giorno 15 febbraio a. c. il sig. Giovanni Fagarazzi non fa più parte del suo personale.

BANDO DI VENDITA

Il sottoscritto curatore avverte che il giorno 8 marzo p. v. ore 10 antim. procederà alla vendita delle merci mobili e macchinario di spettanza della fallita ditta Primo Rubini (Calzaturificio Udinese).

Avv. Alceo Baldissera

Municipio di Vito d' Asio
Sede in Anduins

Aperto Concorso posto segretario comunale stipendio lordo lire 7.500 oltre due indennità caro-viveri e alloggio gratuito. Scadenza 20 marzo 1923. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Il Sindaco: *G. Batta Gerometta.*

Ringraziamento

Il papà Pietro Cedolin, la mamma, la sorella Maria, i fratelli Giovanni e Domenico, commossi per la imponente dimostrazione di cordoglio e di affetto ricevuta per l'immatura dipartita del loro Caro

Ing. Antonio

ringraziano, Cittadini, e Rappresentanze che intervennero ai funerali e tutti coloro che, in qualsiasi modo, si unirono al loro immenso dolore.

Spilimbergo, 25 Febbraio 1923.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTISSIMA Fabbrica Liquori con specialità cerca rappresentanti con primarie referenze singole provincie libere. Scrivere Unione Pubblicità n. 2514. Padova

DOMANDE DI IMPIEGO

IMPIEGATO dello Stato, pensionato, ottime referenze, cerca posto fiducia anche magazziniere, occorrendo verserebbe cauzione. Scrivere Cassetta 409 V. Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI subito locale due entrate Viale Stazione. Rivolgersi Zecchini, via della Posta 44. Udine.

VENDITE

CAUSA partenza vendesi piano concerto verticale, corde incrociate, tre pedali nuovo. Via della Posta 44. Piano 2.o Zecchini. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza col treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA. dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.









